

Festival dell'Economia



ROBERTO BATTISTON
Il Fisco, già presidente dell'Asi e oggi al vertice del Comitato europeo per la scienza fiscale, a Trento ha parlato dell'importanza dell'energia nella storia dell'umanità. Un tema affrontato nel suo libro "Energia. Una storia di creazione e distruzione"

L'energia cambia e cerca nuove competenze trasversali

Lavoro

Più dati e tecnologie

Alessandra Capozzi

Professioni ibride e competenze che cambiano con un focus sui dati e le tecnologie da un lato e la sostenibilità e la circolarità dall'altro, ma anche competenze giuridiche e nuova vita a vecchie professioni. La rivoluzione del settore energetico accelera la domanda di nuovi mestieri con competenze trasversali, come è emerso dal panel "I nuovi mestieri dell'energia". «Il settore dell'energia sta vivendo una trasformazione profonda. In questo contesto cresce la domanda di profili sempre più ibridi, dinamici e con forti competenze digitali e Stem. Per il nostro Gruppo la sfida non è solo attrarre talenti, ma contribuire concretamente a formarli e farli crescere» spiega Elisabetta Colacchia, direttrice People&Organization del Gruppo Enel. Un impegno che «si traduce in un forte investimento nella formazione interna. Allo stesso tempo, promuoviamo iniziative rivolte anche ai nostri fornitori, rafforzando la collaborazione con scuole, Its e università. Il nostro obiettivo è dare ai giovani occasioni reali per crescere in fretta e assumere un ruolo concreto nello sviluppo del gruppo». Una trasformazione che è più labour intensive rispetto al passato e che vede tra i profili più richiesti figure ibride. Ma anche professioni che devono interagire col sociale e vicine al territorio, come sottolinea Arturo Lorenzoni, docente dell'Università di Padova. «Stare dietro all'evoluzione tecnologica con la parte formativa è estremamente difficile. Bisogna saper leggere i dati, adattarsi a impianti tailor made; c'è il giurista, l'economista e l'ingegnere che devo-



Il confronto.

Da sinistra: Alessandra Capozzi, Riccardo Piunti, Alessandro Marangoni, Arturo Lorenzoni ed Elisabetta Colacchia

no lavorare insieme: è molto bello ma anche sfidante perché bisogna tener conto di tante variabili nuove».

Uno scenario condiviso da Alessandro Marangoni, ceo di Althesys. «Il passaggio a un sistema decarbonizzato, alle rinnovabili, allo storage impone un aggiornamento delle professioni. Se da un lato c'è una fame disperata di ingegneri elettrici, dall'altro servono competenze per il processo di permitting, di gestione sul territorio». E se la parte del leone

è delle competenze tecniche, «servono anche i giuristi ed è poi fondamentale la capacità di energy management». Sicuramente c'è un tema di reskilling, «con due direttrici trasversali, al di là delle competenze tecnico-ingegneristiche: capacità di gestire i dati e il tema trasversale della sostenibilità che va dal riciclo delle scorie per il nuovo nucleare ai progetti dei nuovi impianti». E proprio guardando alla sostenibilità Riccardo Piunti, presidente di Conou porta l'esperienza della filiera dell'economia circolare. «Io vedo che nel futuro saremo costretti ad andare sempre più verso l'economia circolare. E anche se si farà il nucleare ci dovrà essere un sistema di supporto e di controllo. In questo scenario di cambiamenti c'è un possibile protagonista: il chimico. Una figura, considerata vecchia, in voga negli anni '60, che credo debba tornare in auge e avere nuova vita perché i rifiuti sono inquinati e vanno riciclati. Oggi le materie chimiche sono studiate solo dal 10% degli universitari. Gli studenti vanno aiutati a scegliere».



La rivoluzione del settore energetico accelera la domanda di nuovi mestieri con competenze incrociate